

**B46 - Cecchi 1990, pp. 253-254, n. 146 - busta n. 1089/2,
6000877**

Francesco Datini a Margherita, Prato 27.02.1399 (Firenze)

Al nome di Dio, a d 27 di febraio 1398.

Iersera diliberai, in servizio di Stefano di ser Piero, di mandare
chost Nanni; e perch'io lsi insino a le 6 ore, non ti pote' fare risposta
a la tua lettera. Richrdati, se tu nonn i vicitato la moglie di Vieri Ghuadangni,
che tu la vada a vicitare, chome ch'io credo l'abia vicitato,
e dille che buon pro le faccia del prioraticho.

Mandoti de la cruscha e la ghatta: d a la Lucia che n'abi buona
ghuardia.

Mandami, se tu v'i, panni sucidi, se tti pare, e far fare uno
buchato di questi e di chotesti: mettegli in u sachio ch'io dato a
Nanni, e iscriverogli a punto nel chonto di chost, e mandate una
paio di panni lini per Ghuido. Idio ti ghuardi.

Io sar chost domenicha senza pi mancho. D a &ANichol de l'Amanato&I
ch'i' chative novelle da figliuolo da Cristofano che gli
vuole me' ch'a s, ch'egl' pi tristo l'un d che l'atro. E che far bene
di scrivegli per modo che lo 'ntenda, e io far simile.

per Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, in Firenze.